ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-4030 del 28/08/2020
Oggetto	4^ modifica ns AIA d'ufficio BFENG
Proposta	n. PDET-AMB-2020-4157 del 28/08/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno ventotto AGOSTO 2020 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia

Pratica SINADOC n° 2545/2020

Oggetto: D.Lgs. n° 152/06[1]- L.R. n° 09/15[2] - Azienda BFENG s.r.l. - 4^ modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC di centrale elettrotermofrigorifera (punto 1.1 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), situato in Comune di Bologna (BO), Via Calzoni, 3

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE ED ENERGIA

Premesso che, con atto P.G. n° 121922/2014 del 06/08/2014[3], all'azienda BFENG s.r.l.[4] avente sede legale in Via Maserati, 16 a Bologna e impianto in Comune di Bologna (BO), in Via Calzoni 3, è stata autorizzata all'esercizio della centrale elettrotermofrigorifera, di cui al punto 1.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.;

Richiamata la 3^ modifica non sostanziale di AIA[5], emessa a seguito della visita ispettiva eseguita presso l'impianto in data 24/05/2018 e contenente una serie di richieste e/o interventi di miglioramento all'impianto;

Vista la documentazione trasmessa dalla ditta[6] in risposta alle suddette richieste, in particolare:

1. la presentazione di un progetto di miglioramento al fine di rendere campionabile il pozzetto delle acque reflue industriali;
2. la documentazione fotografica attestante la corrispondenza tra l'etichettatura dei contenitori e la cartellonistica presente nelle zone di stoccaggio delle materie prime;
3. la relazione tecnica sull'impianto ad osmosi inversa a servizio delle caldaie con la precisazione dei quantitativi delle acque trattate, dei quantitativi delle acque scaricate e delle loro caratteristiche chimiche;
4. la relazionare in merito alla provenienza delle acque di cui alle pompe di sollevamento citate nell'attuale planimetria della rete fognaria;
5. la planimetria di lay-out aggiornata visto il nuovo assetto impiantistico (gruppi frigo);
6. la planimetria aggiornata denominata 3D "Area deposito materiale, sostanze e rifiuti" in cui siano indicati il serbatoio metallico per la raccolta di eventuali sversamenti dal locale del cogeneratore e il contenitore scarrabile per il rifiuto ferroso;
7. la planimetria aggiornata della rete fognaria (denominata 3B.2);

[1] Come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;
[2] Che ha modificato e integrato la L.R. n° 21/04;
[3] Rilasciata dalla Provincia di Bologna, successivamente modificato e integrato con atto della Città metropolitana di Bologna al P.G. n° 3261/2015 del 14/01/2015; DET-AMB-2016-4166 del 27/10/2016 e DET-AMB-2018-4492 del 05/09/2018;
[4] DET-AMB-2018-4492 del 05/09/2018;
[5] Agli atti con protocollo PG/2019/0088855 del 05/06/2019;
[6] nota agli atti PG/2019/17976 del 04/02/2019 successivamente modificata/integrata con nota del agli atti PG/2019/198605 del 30/12/2019;

Considerato che:

- in merito al punto 1, gestore dichiara di aver convogliato le acque reflue industriali, unitamente alle acque meteoriche, nel pozzetto indicato con la sigla **S.IM**; da qui, senza ulteriori ingressi, le stesse acque attraverseranno il sifone Firenze ed entreranno nel pozzetto di prelevamento **S.1.2** . avente le caratteristiche necessarie alla corretta esecuzione dei campionamenti; il pozzetto S.1.2 identifica lo scarico denominato S1.2 nell'Autorizzazione Integrata Ambientale . Le acque in uscita dal pozzetto S.1.2, si immetteranno nel pozzetto di scarico finale **S1** , posto immediatamente a monte del tratto di conferimento in pubblica fognatura. Il gestore propone di poter svolgere le attività di campionamento delle acque reflue industriali dal pozzetto S.1.2 in condizioni climatiche tali da non determinare scarichi di acque meteoriche nel pozzetto di campionamento stesso e, preventivamente ad ogni campionamento, provvedere allo svuotamento completo dei pozzetti di raccolta delle acque al fine di evitare ogni possibile interferenza;
- il gestore ha fornito la documentazione richiesta al punto 2.;
- per quanto riguarda il punto 3, il gestore precisa che l'impianto ad osmosi inversa è alimentato con acqua fornita dalla rete dell'acquedotto civile. Il flusso del permeato, ossia dell'acqua parzialmente demineralizzata prodotta dall'impianto ad osmosi inversa, è utilizzato per il riempimento e il reintegro delle reti di acqua surriscaldata (periodo invernale) e di acqua refrigerata (periodo estivo): le esigenze quantitative delle reti di distribuzione dei fluidi termovettori determinano i consumi di acqua osmotizzata. Il flusso del concentrato, ossia l'acqua di rigetto contenente la maggiore concentrazione di sali minerali, è scaricato nella rete fognaria interna di raccolta delle acque e, attraverso il pozzetto S.1.2., immesso nella fognatura comunale. Sono state allegate le analisi chimiche svolte sul refluo di rigetto (ossia sul refluo concentrato in uscita dall'impianto e scaricato in fognatura), dalle quali emerge il rispetto dei limiti per lo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura. In merito ai quantitativi in volume di acqua trattata e scaricata dall'impianto di osmosi il gestore ha fornito i dati approssimativi relativi agli ultimi cinque anni;
- in merito al punto 4., presso l'impianto sono presenti diversi gruppi di sollevamento, in particolare:
    - due gruppi di pompe di sollevamento, rispettivamente denominati P1 e P2, per acque provenienti dalle falde superficiali, raccolte mediante un sistema di drenaggio costruito contestualmente all'edificazione della Centrale elettrotermofrigorifera, tramite la posa di una massicciata di inerti di media/grande dimensione posta contro le strutture di fondazione: tale sistema di drenaggio, consente di far fluire l'acqua di falda superficiale verso i punti di raccolta (rappresentati dai pozzetti di alloggiamento delle pompe sommerse) ed evitarne il ristagno contro le strutture dell'edificio. La profondità del sistema di drenaggio è pari a circa 6-8 metri dal piano campagna, in funzione delle diverse zone dell'edificio. Le pompe di sollevamento rilanciano le acque raccolte all'interno della rete fognaria interna fino al punto di conferimento in pubblica fognatura. Le pompe P1 e P2 sollevano anche le acque meteoriche captate attraverso le griglie di chiusura dei pozzetti o dei vani di collocamento, nonché di limitate aree di copertura della centrale. Queste

acque si immettono all'interno del pozzetto denominato S.IM e quindi, di fatto, si uniranno alle acque reflue industriali successivamente campionate in S1.2;

- un gruppo di sollevamento di eventuali sversamenti di acque tecnologiche del locale GVR stesso, denominato P3: le acque così raccolte, si immettono sempre nella medesima rete di raccolta già descritta per P1 e P2;
- un gruppo di sollevamento di acque meteoriche a servizio di un vano interrato che alloggia i vasi di espansione dell'impianto di emungimento del pozzo artesiano, all'esterno della Centrale, denominato P4; anche per queste acque, il percorso è il medesimo previsto per le acque raccolte da P1 e P2;
- un gruppo di sollevamento delle acque meteoriche e degli eventuali sversamenti di acque tecnologiche, collocato al piano interrato all'interno di apposito pozzetto, denominato P5;
- un gruppo di sollevamento degli spurghi e scarichi raffreddati dell'impianto termico, denominato P6. Le acque raccolte dalle pompe P5 e P6 vengono convogliate direttamente nel pozzetto S.IM;

- il gestore ha fornito la documentazione richiesta al punto 5.;
- in merito al punto 6, la ditta ha dichiarato che il lay-out dei diversi punti di deposito dei materiali nella zona esterna e interna della Centrale è stato oggetto di una temporanea variazione in funzione delle esigenze di svolgimento delle attività di rinnovo e ampliamento della Centrale, contemporanei alle opere edili ed impiantistiche per la costruzione del nuovo padiglione polivalente a servizio di Bologna Congressi, adiacente alla Centrale: per tale motivo, l'area cortiliva a sud è stata temporaneamente ridotta ed adibita ad area di cantiere per entrambi gli interventi (ovviamente separati da idonea recinzione). Il lay-out definito con l'elaborato grafico denominata 3D - Area deposito materiale, sostanze e rifiuti, sarà materialmente ripristinato al termine del periodo suddetto;
- il gestore ha fornito la documentazione di cui al punto 7 con l'indicazione e la denominazione corretta di quanto richiesto.

Vista la valutazione in merito alla documentazione fornita, trasmessa da ARPAE – APAM – Distretto Urbano[7], si ritiene che la ditta abbia ottemperato a tutte le richieste contenute nell'atto di modifica non sostanziale DET-AMB-2018-4492 del 05/09/2018;

Valutato, pertanto, necessario procedere d'ufficio alla Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Bologna con atto P.G. n° 176886 del 28/11/2012 e s.m.i.;

Rilevato che il presente atto di esclusiva discrezionalità tecnica;

[7] PG/2020/58391 del 21/04/2020;

Determina

1. la **modifica dell'autorizzazione P.G. n°121922/2014 del 06/08/2014,** concessa a BFENG s.r.l. per l'esercizio della centrale elettrotermofrigorifera (di cui al punto 1.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii) presso l'impianto situato in Comune di Bologna (BO), in Via Calzoni 3, chiedendo alla ditta quanto segue:

   - al paragrafo **C.3.3 BILANCIO IDRICO (PRELIEVI E SCARICHI)** il sottoparagrafo "Scarichi idrici" sia sostituito come segue:

     Scarichi idrici

     Tutti le acque reflue industriali, domestiche e meteoriche vengono immesse nella pubblica fognatura.

     La rete di raccolta acque è rappresentata in planimetria (allegato 3B.2 **"Fognatura e scarichi piano terra" del gennaio 2019 acquisita con PEC del 4/2/2019**). Esiste un unico punto di scarico (scarico S1) recapitante in pubblica fognatura in cui convogliano le acque reflue domestiche (scarico S1.1), le acque reflue industriali e le acque meteoriche (da coperti e piazzali) (scarico S1.2).

     Le acque meteoriche sono costituite dalle acque di dilavamento ricadenti sull'intera area dell'installazione (strade, piazzali, tetti degli edifici). Trattasi di acque meteoriche non contaminate ai sensi della D.G.R. 286/2005 in quanto non vi sono stoccaggi di materie prime o rifiuti all'esterno scoperti.

     Le acque reflue industriali comprendono gli spurghi delle torri evaporative, i troppo pieni e gli scarichi di fondo delle aree delle torri evaporative, lo scarico di sfiati e drenaggi del vapore, lo scarico del drenaggio del vapore di atomizzazione e lo scarico di fondo delle caldaie, lo scarico del collettore vapore, lo scarico di fondo degli scambiatori, lo scarico del vaso d'espansione e lo scarico **degli impianti di osmosi inversa** .

     Le acque provenienti da spurghi e scarichi in temperatura, prima di confluire nella rete fognaria, vengono stoccate in un serbatoio metallico con capacità pari a 2.000 l per consentire il raffreddamento delle stesse acque. Il serbatoio metallico interrato ha lo scopo di miscelare gli scarichi in temperatura con il contenuto dello stesso che si trova alla temperatura del terreno in modo da avere uno scarico a valle a bassa temperatura. Con l'attivazione degli scarichi anche il contenuto del serbatoio aumenta di temperatura, che si raffredderà nel tempo a contatto con il terreno con cui scambia calore.

     Vi sono inoltre degli scarichi nei punti bassi dei circuiti per consentirne lo svuotamento in caso di necessità per interventi di manutenzione, **nonché gli scarichi dovuti agli impianti di sollevamento presenti che riguardano: acque di falda e meteoriche, eventuali**

sversamenti acque piano interrato e di acque tecnologiche o sversamenti dal locale GVR, che vengono convogliati nella rete delle acque industriali / meteoriche.

2. **Che resti invariata** ogni altra prescrizione portata a carico dell'azienda con la citata Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dalla Provincia di Bologna con P.G. n° 121922/2014 del 06/08/2014 e s.m.i.;

3. **Che, contro il presente provvedimento,** può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Incarico di funzione Autorizzazioni Complesse ed Energia[8]
Stefano Stagni
(lettera firmata digitalmente) [9]

[8] Conferimento incarichi di funzione stabilito con Det. n° 2019-873 del 29/10/2019- Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana. "*Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a seguito del recepimento degli incarichi di funzione istituiti per il triennio 2019-2022*";

[9] Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "*Codice dell'Amministrazione Digitale*" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale;

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.